

IL DISSERVIZIO METANO SOSPESO

«Indirizzo sbagliato Enel gas non l'ha corretto»

— PERUGIA —

«ALTRO che cambio della toponomastica: Enel ha posposto la lettera A che stava per Annibale Vecchi, facendola finire in fondo al cognome e così Vecchi è diventato via Vecchia». La signora Enza Petrini ribadisce la sua versione e punta il dito contro l'Enel gas, che ha lasciato al freddo per ben due volte la madre Dina Cappannelli, ultraottantenne e bisognosa di assistenza. «Abbiamo provveduto noi stessi — prosegue Petrini — a segnalare l'errore ad Enel gas, attraverso un fax e una raccomandata, abbiamo specificato che sulla bolletta compariva questa via Vecchia, mentre invece mia madre abita in via A. Vecchi». Risultato? Sigilli ai contatori e stop alla fornitura di metano per morosità. La signora Enza è infuriata: «Questa è una dittatura. Non si può sospendere il servizio così su due piedi, senza alcun sollecito o avvertimento, ammesso che ci sia stato un caso di morosità. Il colpo è che la nostra famiglia ha sempre pagato. E non ci meritiamo questo trattamento, soprattutto quando ci sono di mezzo persone anziane e malate. Quello che più mi dispiace è stata la replica di Enel gas parlando di cambio della toponomastica, quando invece si è trattato di un errore dell'azienda».



POLEMICHE Bastia 'divisa' sulle slot machine

I NOSTRI SOLDI

Calano i protesti «Segnale positivo, c'è ripresa»

— PERUGIA —

RISPETTO a un anno fa (III trimestre 2009) il numero totale dei titoli di credito protestati tra luglio e settembre 2010 è risultato in calo del 6,2%; ancora più rilevante la riduzione in termini di valore complessivo: - 27,2%. Positivo anche il raffronto sul trimestre precedente (II 2010): - 5,3% il numero e 17,2% il valore. Volendo fornire altri dati, l'analisi fornita dalla Camera di Commercio di Perugia mette in evidenza che da luglio a settembre i protesti totali elevati in provincia di Perugia sono risultati 3.637. Ancora più evidente la contrazione del valore complessivo degli insoluti sceso da 11 milioni e 303 mila euro circa a poco più di 8 milioni di euro. L'importo medio di ciascun assegno protestato si è ridotto del 33% rispetto al periodo precedente, scendendo a 4.858 euro corrispondente al valore più basso registrato dal gennaio 2008. «La diminuzione delle insolvenze è un segnale positivo che indica una migliorata condizione di cittadini e imprese rispetto all'acme della crisi raggiunto nel 2009», ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni, che tuttavia ha voluto sottolineare come al raffreddamento della dinamica dei protesti abbia contribuito anche un atteggiamento di maggiore prudenza dettato da una crisi persistente che continua a frenare l'attività delle imprese e a condizionare i comportamenti di famiglie e consumatori.

BASTIA IL TAR SOSPENDE L'ORDINANZA DEL SINDACO ANSIDERI. ORA L'UDIENZA

Slot machine vietate in sala giochi I gestori vincono il primo round

— BASTIA UMBRA —

PRIMO ROUND a favore delle associazioni di gioco legale, che hanno ottenuto dal Tar dell'Umbria la sospensiva dell'ordinanza adottata dal sindaco di Bastia Umbra l'8 novembre scorso per limitare gli orari di apertura delle sale giochi per l'accesso alle new slot. Il Tribunale amministrativo ha utilizzato in questo caso la formula della sospensiva, «propria della fase cautelare in cui prevale il pregiudizio grave e irreparabile, di portata non solo patrimoniale, conseguente all'esecuzione dell'ordinanza impugnata». La 'B Plus Giocoalegale Ltd' che ha proposto il ricorso era rappresentata dagli avvocati Carmelo Barreca e Giuseppe Marra, il sindaco di Bastia difeso dall'avvocato Mario Rampini, mentre l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato non si è costituita in giudizio. Si tratta del soggetto che sovrintende alla gestione, regolata

per legge, del gioco delle macchinette elettroniche. L'ordinanza del sindaco Ansideri, i cui effetti sono stati sospesi fino all'udienza pubblica per la trattazione di merito fissata dal Tar il 21 dicembre 2011, prevede un orario più limitato d'accesso alle sale giochi di apparecchi con vincite in denaro, dalle ore 13,00 alle 23,00, rispetto alle altre sale giochi, che vanno dalle ore 10,00 alle 23,00. Moderata soddisfazione è stata espressa ieri in un incontro con la stampa dai rappresentanti della Sapar, l'associazione nazionale aderente all'Agis che distribuisce macchinette elettroniche. «Né trionfalismi e ancor meno settarismi — ha sottolineato Luca Patoia, consigliere regionale del Sapar — per una decisione peraltro attesa e motivata da parte del Tar. Sia chiaro che noi, rappresentanti di imprenditori che agiscono nell'ambito della legalità, preferiamo dialogare con gli amministratori locali. Il

LAVORI SANTEGIDIO

L'aeroporto chiuso a metà

LAVORI in corso nei collegamenti con l'aeroporto. Per esigenze connesse alla realizzazione degli innesti dei nuovi raccordi "Bravo" e "Charlie" alla pista di volo, l'aeroporto rimarrà chiuso nei giorni di martedì, giovedì e domenica per quattro settimane a partire dal 24 gennaio, con termine presunto alla data del 21 febbraio. Durante tale periodo, limitatamente ai giorni indicati, saranno sospesi tutti i voli. Nelle altre giornate lo scalo sarà normalmente operativo per tutti i voli.

ricorso contro l'ordinanza ci sembrava doveroso per tutelare legittimi interessi di un'attività regolata con legge dello Stato e tutelata attraverso i controlli esercitati dai Monopoli. Auspichiamo che la sentenza definitiva, attesa a dicembre, chiuda definitivamente questa vicenda». L'ordinanza di novembre riguarda gli esercizi pubblici, limitatamente alle fasce orarie di apertura al pubblico. La 'sospensiva' decisa dal Tar non preoccupa il sindaco Ansideri. «Ce lo aspettavamo. Nel caso il ricorso venga accolto anche nel merito, questa decisione cautelare evita al Comune di Bastia il rischio di dover pagare eventuali danni. Sono, peraltro, fiducioso che i giudici amministrativi a dicembre valuteranno in senso a noi favorevole la fondatezza dell'ordinanza che si limita a disciplinare con maggiore razionalità le fasce di utilizzo degli apparecchi con vincite in denaro».

Massimo Stangoni

BATTAGLIA A SANTA MARIA ROSSA L'ASSOCIAZIONE: NON SI PUO' ACCORPARE IL SETTORE AGRICOLO A QUELLO EDILIZIO

Confagricoltura: «Maxistalla, meglio il confronto dello scontro»



POLEMICA Voci discordanti sul nuovo insediamento zootecnico

— PERUGIA —

SULLA futura maxistalla di Santa Maria Rossa, Confagricoltura prende le distanze dalle accuse di speculazione mosse dall'associazione cittadina «Perugia Civica». «Il movimento — scrive Confagricoltura — compara settori, peraltro diversissimi, quali quello agricolo e quello edilizio, imputando loro un sistema generalizzato basato sullo sfruttamento indiscriminato a discapito della cittadi-

LA REPLICA

«Se si vogliono valorizzare i prodotti locali bisogna sostenere lo sviluppo»

nanza e dell'ambiente, come se l'unica via di produzione o costruzione sia quella criminale. Noi vogliamo un confronto piuttosto che uno scontro. E' necessario guardare la realtà ed evitare di generaliz-

zare. Non si fa che parlare di ricerca della qualità e valorizzazione dei prodotti locali, ma ciò non è possibile se agricoltori e allevatori sono costretti a limitare la produzione nel momento in cui iniziative di sviluppo vengono bloccate e tacciate di volontà speculative. Per riprenderci la qualità c'è bisogno del sostegno della politica ma anche dei cittadini che sono, bisogna ricordarlo, consumatori. Per questo è necessario sempre più aprire tavoli di confronto piuttosto che di scontro».